



Comune di
Pavullo nel Frignano
Provincia di Modena

PSC

Piano Strutturale Comunale
L.R. 20/2000

Quadro Conoscitivo - Elaborato D
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Adozione: D.C.C. n.46 del 24/7/2008

Approvazione: D.C.C. n. 9 del 3/2/2011

Il sindaco:

Sig. Romano Canovi

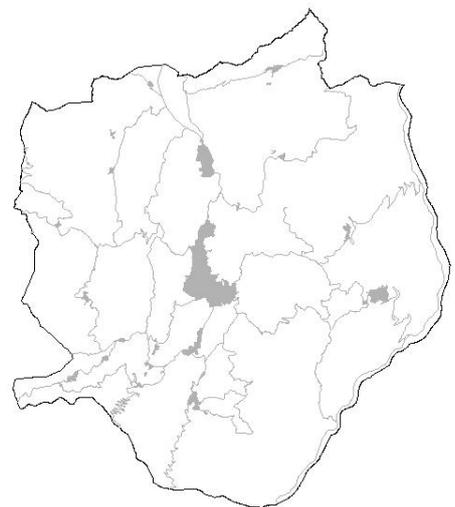
Il segretario generale:

Dott. Giampaolo Giovanelli

I progettisti responsabili:

Arch. Rudi Fallaci

Arch. Carlo Santacroce



GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento comunale

arch. Grazia De Luca - responsabile dell'Ufficio di Piano Comunale

Ufficio di Piano - geom. Ivan Fiorentini, Laila Picchiotti

Consulente generale per il PSC: **tecnicoop**

arch. Rudi Fallaci - arch. Carlo Santacroce - dott. agr. Fabio Tunioli

arch. Giulio Verdini - cartografia: Andrea Franceschini

Consulenti per le zone agricole:

dott. agr. Alessandra Furlani - dott. agr. Maurizio Pirazzoli

Consulente per le aree boscate:

dott. for. Paolo Vincenzo Filetto

Consulenti per gli aspetti geologici:

dott. geol. Valeriano Franchi - dott. geol. Fabrizio Anderlini

Consulente per la zonizzazione acustica:

dott. Carlo Odorici

Ricognizione storico-culturale del sistema insediativo rurale:

dott. Claudia Chiodi

INDICE

D – Il sistema della pianificazione.....	5
D.1 – Gli strumenti vigenti: i piani sovraordinati	5
D.1.1 – PTCP (Vigente), Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Modena.....	5
D.1.2 – PTCP (Conferenza di Pianificazione), Piano Territoriale della Provincia di Modena.....	7
D.1.3 – PRIT98 - Piano Integrato Regionale dei Trasporti	13
D.1.4 - PLERT - Piano di Localizzazione delle emittenti radio-televisive	14
D.1.5 - POIC - Piano Operativo per Insediamenti Commerciali	17
D.1.6 - PTRQA - Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria.	19
D.2 – La Pianificazione Comunale	21
D.2.1 Le potenzialita’ insediative residue del PRG vigente	22
D.2.3 Strumenti di pianificazione territoriali e urbanistici di rilievo sovracomunale	28

D – IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

D.1 – GLI STRUMENTI VIGENTI: I PIANI SOVRAORDINATI

L'analisi che viene riportata nel presente capitolo ha come oggetto il sistema della pianificazione sovraordinata della Provincia di Modena e approfondisce in particolare il Piano Territoriale di Coordinamento e il sistema della pianificazione settoriale (infrastrutturale e commerciale). provinciale e regionale, mettendone in evidenza i contenuti e gli indirizzi di carattere prevalentemente territoriale.

Per quanto riguarda il PTCP si riporta il vigente piano, approvato nel 1999, e le relative Varianti, trattate separatamente, che si sono succedute negli ultimi anni, tra cui il POIC, il PRIR, il PLERT; si riporta inoltre il nuovo PTCP che ha da poco concluso il percorso della Conferenza di Pianificazione (settembre 2007) e che dunque, pur non essendo formalmente approvato, contiene indicazioni sia di QC che di DP che non possono essere ignorate.

Per quanto riguarda la pianificazione di settore ambientale (PTA, Piani d'Ambito di ATO4, Piani di Bacino, etc.) si rimanda all'elaborato B del presente QC.

D.1.1 – PTCP (Vigente), Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Modena

Il PTCP vigente della Provincia di Modena, attualmente in corso di aggiornamento, risale alla fine degli anni 90, e fa parte della prima generazione di piani provinciali nei quali sono confluiti le indicazioni di approfondimento, le politiche e i sistemi vincolistici in particolare dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e del Piano Territoriale Infraregionale (PTI).

L'obiettivo che si poneva il piano era di individuare le condizioni ai processi di trasformazione e utilizzazione del suolo, di concerto con i Comuni, perseguendo una serie di obiettivi tra cui la tutela "dell'identità culturale del territorio, cioè delle caratteristiche essenziali ed intrinseche di sistemi, zone ed elementi di cui è riconoscibile l'interesse per ragioni ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, geomorfologiche, paleontologiche, storico-archeologiche, storico-artistico e storico-testimoniale, e la tutela "dell'integrità fisica del territorio regionale".

Il piano si articola in: Relazione generale, NTA e allegati, oltre alla cartografia di base; la Relazione è suddivisa in tre parti: la prima riguardante il tema delle unità di paesaggio e dei sistemi storici, ambientali e paesaggistici, la seconda riguardante il tema dello sviluppo socio-economico e dell'assetto insediativo, la terza, più specifica, riguardante la carta forestale.

Il PTCP è stato approvato con delibere di G. R. n. 1864 del 26/10/1998 e n. 2489 del 21/12/1999.

Si riportano di seguito i contenuti relativi al sistema insediativo e ambientale, con specifica attenzione agli aspetti che possono avere un impatto diretto o indiretto sul percorso di pianificazione del Comune di Pavullo nel Frignano.

Sistema insediativo

Dal punto di vista dell'assetto insediativo, il piano si articola in tre grandi aree territoriali:

- 1) l'area territoriale omogenea della "bassa pianura";
- 2) l'area "centrale ad alta densità" insediativa;
- 3) l'area territoriale omogenea della "collina e della montagna".

Il territorio di Pavullo nel Frignano si colloca in quest'ultima area territoriale. Il piano individua il capoluogo come "Centro ordinatore dell'armatura urbana", essendo il centro urbano di riferimento della montagna del Frignano, e individua tra la frazione di Sant'Antonio e il Comune di Serramazzoni un "Polo produttivo intercomunale di rilievo provinciale".

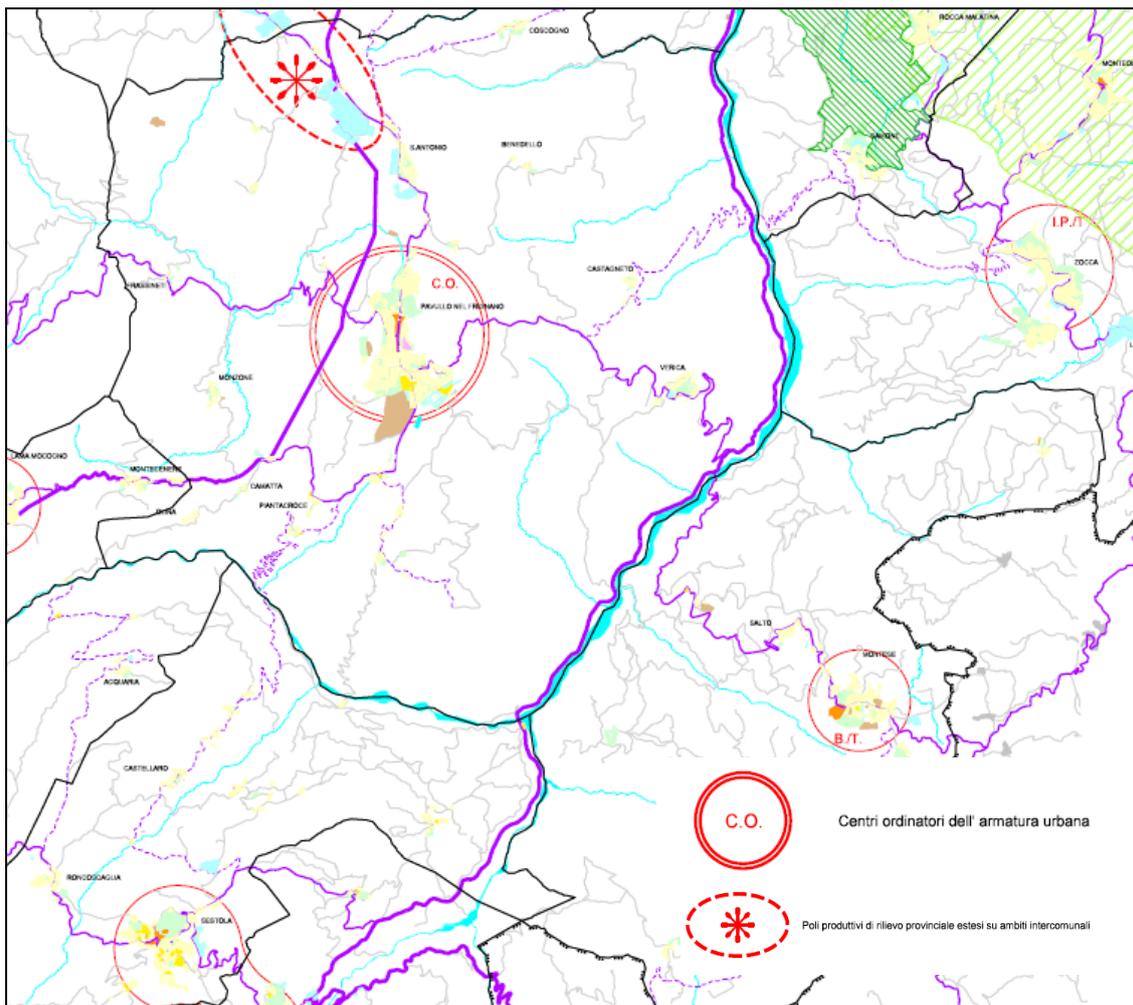


Fig.1 – Tavola 11 del PTCP di Modena, che riguarda lo "schema strutturale dell'assetto insediativo". Dettaglio sulla parte sud della Provincia.

Sistema ambientale e paesaggistico

Il territorio di Pavullo ricade completamente all'interno della Unità di Paesaggio n. 24 denominato "Paesaggio dell'alta collina e prima fascia montana". Il territorio è caratterizzato dalle zone collinari alte e montuose con forte presenza del bosco nei suoli più acclivi (querceti e castagneti), mentre le coltivazioni occupano le pendici più dolci.

D.1.2 – PTCP (Conferenza di Pianificazione), Piano Territoriale della Provincia di Modena

Il PTCP, così come viene definito ai sensi della LR 20/2000, è “lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio le linee di azione della programmazione regionale”.

Recentemente il processo di pianificazione provinciale si è riaperto per aggiornare il pur recente strumento, ancora vigente, che era stato messo a punto immediatamente prima della emanazione della nuova legge regionale di governo del territorio.

L'iter dei lavori è stato inaugurato con l'approvazione da parte della Giunta Provinciale delle Linee di Indirizzo per il PTCP nel luglio 2005 e successivamente con l'apertura di un Forum provinciale di consultazione e partecipazione con gli stake-holders locali, che si è svolto nei primi mesi del 2006, attorno ad alcuni temi chiave per il futuro sviluppo provinciale: la qualità della vita urbana, la qualità della vita dei piccoli centri e dei territori rurali, la qualità ambientale e la sicurezza del territorio, la coesione sociale e la competitività del sistema delle imprese e dei territori locali.

Nel marzo del 2007, sulla base dei primi documenti approvati del delibera di GP n. 68 del 27 febbraio 2007, si è invece aperta la Conferenza di Pianificazione del nuovo PTCP, con la presentazione di Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e Valsat, recentemente conclusa nel settembre 2007.

I passi successivi prevedono l'Accordo di Pianificazione con la Regione e la definitiva approvazione del piano. Occorre inoltre aggiungere che il PTCP assumerà, ed eventualmente si impegnerà ad adeguare, i piani di settore e le numerose varianti al PTCP effettuate negli ultimi anni (POIC, PRIR, PPGR, PTA).

I documenti che sono attualmente disponibili permettono parzialmente di aggiornare il quadro di informazioni rispetto al vigente PTCP che hanno ricadute nel territorio comunale di Pavullo. Il criterio di selezione delle informazioni riguarda la loro rilevanza di area vasta per il Comune in questione mentre si rimanda per gli altri temi agli approfondimenti di dettaglio nel presente piano.

Il QC si articola in 5 parti: il sistema economico e sociale, il sistema naturale e ambientale – paesaggio, il sistema insediativo, il sistema della mobilità e il sistema della pianificazione; mentre il DP si articola in due parti: obiettivi strategici e partecipazione, obiettivi specifici e politiche territoriali.

Quadro Conoscitivo preliminare

Per quanto riguarda i singoli temi si rimanda agli approfondimenti effettuati nel presente QC; ci si limita, in questa sede, a riportare alcune indicazioni in particolare per quanto riguarda il **sistema della mobilità**, che effettua una ricognizione aggiornata sulle proposte e sui progetti di intervento sulla rete stradale.

Per Pavullo sono in progettazione due lotti della variante alla SS 12 (primo lotto in progettazione e secondo lotto con progetto esecutivo ANAS) ed è in corso lo studio di fattibilità per una ulteriore variante alla SS 12, come evidenziato di seguito.

Pavullo – variante generale SS.12

a) Descrizione del progetto:	Nuovo itinerario di aggiramento dell'abitato di Pavullo
b) Scopi e motivazioni:	Realizza una variante generale al comune di Pavullo, oggi attraversato dalla SS.12.
c) Descrizione del tracciato:	La variante, estremamente impegnativa prevede un primo breve tratto tra la SP.3 e di potenziamento in sede, destinato essenzialmente a mettere in sicurezza gli accessi al complesso produttivo ceramiche. Al termine del comparto produttivo si dirama un lungo tratto (circa 13 km) in variante esterna, con due tratti in galleria, che riconsegua la SS.12 a Gaianello. E' previsto un raccordo tra la variante e la SS.12 a nord di Pavullo (loc.Capanna) ed uno svincolo con la SP.33.
d) Caratteristiche geometrico-funzionali	n.d.
e) Costo di realizzazione	I° lotto, 4,2 mio€ II° lotto, 34 mio€
f) Impatto dell'opera:	n.d.
g) Lotti funzionali	I° - messa in sicurezza complesso ceramiche; II° - tratto dalle ceramiche al torrente Cogomo e raccordo SS.12 loc.Capanna III° - tratto dal Cogomo sino a Gaianello
h) Stato di approfondimento tecnico	I° lotto in progettazione II° lotto progetto esecutivo ANAS
i) Stato dell'iter ammin.	n.d.
j) Soggetti proponenti e fonti	ANAS

Pavullo – variante generale SS.12 – ipotesi alternativa

a) Descrizione del progetto:	Potenziamento itinerario alternativo SS.12
b) Scopi e motivazioni:	Attrezzare un itinerario alternativo all'attraversamento di Pavullo sulla SS.12, utilizzando tratti di viabilità esistente riqualificata e potenziata, evitando in tal modo la realizzazione di una variante generale
c) Descrizione del tracciato:	Dalla fine del tratto potenziato in sede in corrispondenza del comparto ceramico si utilizza il tracciato stradale che si inerpica verso Poggio del Vecchio e che raggiunge la SP.33 presso Miceno. Dopo un breve tratto appoggiato alla provinciale, si riprende una viabilità comunale (la Pratolini-Malandrone) che scende verso Montecuccolo, e che si reimmette sulla statale circa 1 km prima del nucleo di Gaianello.
d) Caratteristiche geometrico-funzionali	F1
e) Costo di realizzazione	n.d.
f) Impatto dell'opera:	n.d.
g) Lotti funzionali	n.d.
h) Stato di approfondimento tecnico	studio di fattibilità in corso
i) Stato dell'iter ammin.	n.d.
j) Soggetti proponenti e fonti	Provincia di Modena, Pavullo

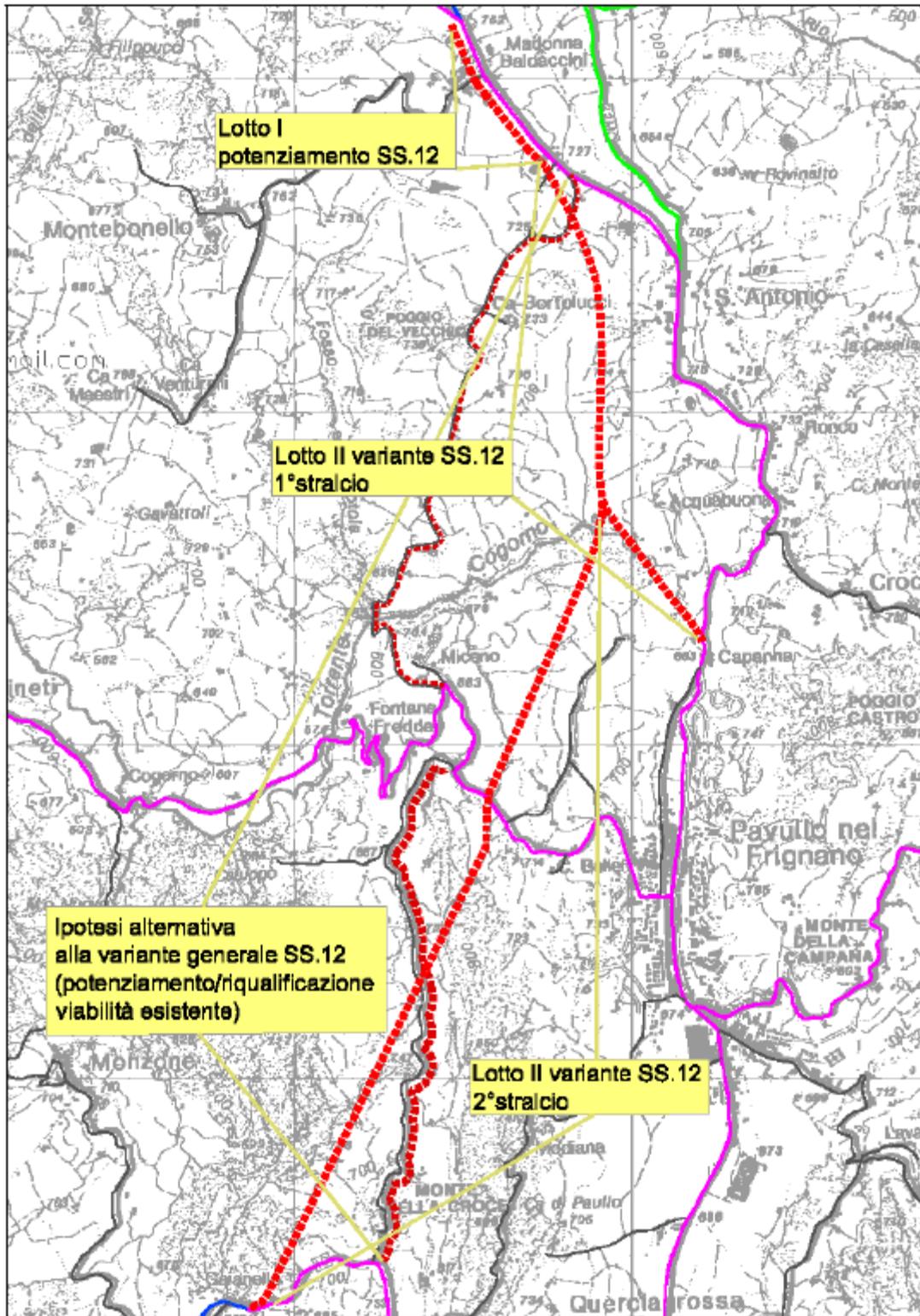


Fig. 2 – Scheda n. 44 e 45 riportata nel QC preliminare del PTCP, parte quarta “Sistema territoriale: sistema della mobilità”.

Documento preliminare

Il Documento preliminare attualmente elenca una serie di obiettivi, sia di carattere strategico che di carattere più specifico, da realizzarsi alla scala provinciale e alla scala locale; vengono inoltre riportate una serie di "Linee guida" che abbozzano un assetto territoriale policentrico (operando una suddivisione territoriale in quattro macroaree) ma non è stata ancora proposta una visione complessiva, anche cartografica, dell'assetto strategico provinciale.

In questa sede si richiamano dunque, brevemente, i principali obiettivi, le politiche territoriali e le azioni proposte che più direttamente possono interessare l'ambito territoriale di Pavullo nel Frignano:

- Potenziamento e qualificazione del sistema delle relazioni interne al sistema insediativo provinciale. Ambito territoriale: Pavullo in quanto "centro urbano ordinatore";
- gerarchizzazione, potenziamento e integrazione, secondo logiche di qualificazione e compensazione ambientale e territoriale, del sistema della viabilità provinciale;
- attuazione di politiche di riequilibrio ecologico: obbligo di introduzione di soluzioni per il risparmio energetico e per il risparmio idrico e di materie prime (nuova edificazione e recupero);
- obbligo di analisi in sede di POC dei fenomeni di immigrazione e dei fenomeni di integrazione lavorativa e sociale;
- realizzazione di programmi specifici per abitazioni sociali e servizi alla popolazione, anche con promozione di forme di autogestione e di solidarietà sociale e generazionale, come quota significativa delle previsioni insediative da introdurre;
- Promozione della qualità, equità e sicurezza delle condizioni di accessibilità al territorio, tra cui:
 - il sostegno ai servizi e alle infrastrutture sulle linee di forza del trasporto pubblico e realizzazione parcheggi in corrispondenza di stazioni e fermate. Ambito territoriale: la linea di forza del Tpl di Pavullo-Modena;
 - integrazione della rete provinciale di itinerari e percorsi ciclabili in sede propria: definizione dell'obiettivo della completa connessione dei maggiori centri urbani (in particolare quelli con popolazione superiore a 10.000 abitanti) in una rete continua e protetta nell'arco dei prossimi 10 anni;
- qualificazione del paesaggio e dei beni culturali tra tutela dell'identità locale e controllo delle trasformazioni attraverso la realizzazione di una "Carta Unica dei vincoli", di una "Carta dei Valori". Ai Comuni si richiede di:
 - assumere gli elementi conoscitivi della Carta Archeologica al fine di disegnare gli elementi/aree a rischio o di potenzialità archeologica;
 - aggiornare gli elenchi degli elementi di interesse culturale storico e tipologico di rango comunale;
 - aggiornare gli elenchi degli elementi/aree di interesse paesaggistico di rango comunale;

- verso un ruolo strategico per l'ambiente rurale, tutelando le produzioni tipiche, attuando progetti di marketing territoriale, definendo criteri omogenei per il recupero del patrimonio edilizio rurale e per l'eliminazione di situazioni di degrado e di edifici incongrui (forme perequative), promuovendo forme integrative del reddito attraverso programmi per le aree deboli;
- gerarchia e integrazione dei ruoli dei centri urbani:
 - contenimento dell'ulteriore espansione insediativa del territorio urbanizzato nel prossimo quindicennio;
 - evitare nelle nuove previsioni urbanistiche ulteriori saldature delle discontinuità insediative nel processo di urbanizzazione lungo le direttrici stradali, promuovendo in sede di PSC la riconversione delle previsioni attraverso meccanismi perequativi e trasferimenti di diritti edificatori;
 - scelta della riqualificazione urbana come strategia generalizzata di trasformazione e riuso del territorio;
 - coordinamento volontario delle politiche attuative delle scelte urbanistiche comunali (POC) a scala sovracomunale, finalizzato ad assumere le decisioni future relative alla programmazione della spesa e all'approvazione degli strumenti urbanistici in forma coordinata sul territorio, per ottimizzare gli esiti dei singoli interventi;
- la costruzione di modelli di integrazione della rete di servizi pubblici di rilievo sovracomunale;
- il sistema produttivo di rilievo sovracomunale verso la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate, tra cui Pavullo;
- politiche sociali dell'abitazione;
- politiche integrate per la qualità dei centri abitati e coordinamento dei RUE;
- criteri per la valutazione delle forme di perequazione negoziata.

In particolare per il **territorio collinare e montano** si rileva la necessità di migliorare il sistema relazionale con riferimento al potenziamento dell'infrastrutturazione telematica e al conseguente accesso diffuso ai servizi, che riduce per molte attività economiche il gap competitivo rispetto ai territori di pianura, facendo emergere il vantaggio competitivo delle condizioni ambientali del territorio montano (cultura, paesaggio, ambiente fisico, costi di gestione, qualità dell'ambiente sociale).

Il maggior peso che in prospettiva l'area collinare e montana deve acquisire nel sistema territoriale provinciale passa necessariamente per una capacità operativa di proporre agli investimenti opportunità di sviluppo strettamente connesse ai caratteri propri del territorio, alle specificità delle risorse che lo connotano e che ne strutturano l'identità: la risorsa turistica, l'agricoltura di pregio e le filiere agroalimentari (in particolare nel settore zootecnico e in quello di alcune produzioni tipiche), ed alcune specializzazioni produttive nei settori manifatturieri della meccanica e della metallurgia.

Le valutazioni conseguenti al monitoraggio delle politiche di rilievo provinciale mostrano un'estesa distribuzione territoriale delle azioni e un ampio mix degli interventi. Mentre quindi è stato raggiunto un obiettivo di equilibrio nella distribuzione delle azioni pubbliche, ci si deve chiedere quanto lo stesso modello sia replicabile nella

prospettiva di minori disponibilità di risorse, con il rischio di rendere insufficiente il rilievo degli interventi e la loro capacità di introdurre innovazioni strategiche.

Risulta pertanto fondamentale migliorare l'efficacia delle azioni pubbliche puntando soprattutto sull'integrazione dei progetti (sia per coordinamento su ambiti territoriali che per complementarità delle iniziative), sulla relativa concentrazione in ambiti spaziali ed economici davvero strategici, ed ancora sulla selezione di iniziative in cui l'apporto di investimenti privati sia più significativo.

Il PTCP intende delineare, alla luce di queste valutazioni, alcuni percorsi di integrazione delle politiche locali, per sostenere attraverso l'azione della Provincia un ruolo incisivo di qualificazione del territorio in una logica di stretta interdipendenza che a tutti i livelli caratterizza le condizioni, le opportunità e i possibili ruoli del territorio collinare e montano e di quello della pianura, riconoscendo al primo la possibilità di condizionarne la sostenibilità.

I vari documenti del piano sono reperibili al seguente indirizzo internet:

www.provincia.modena.it/forumptcp/

D.1.3 – PRIT98 - Piano Integrato Regionale dei Trasporti

Il PRIT è il principale strumento di pianificazione dei trasporti della Regione Emilia Romagna che ha la finalità di definire l'assetto viabilistico garantendo accessibilità e fruibilità alle diverse parti del territorio regionale.

Il PRIT è stato approvato con delibera della G.R. n.1322 del 22/12/1999.

Per le indicazioni di dettaglio fornite dal piano rispetto agli interventi infrastrutturali che insistono sul territorio di Pavullo nel Frignano si rimanda al precedente capitolo sul nuovo PTCP.

Nel PRIT98 compaiono le indicazioni relative al tracciato della superstrada di progetto "Pedemontana", la quale pur passando a nord di Pavullo, avrà ricadute sull'intera area collinare e di montagna. All'intersezione con la pedemontana, dove è in progetto un nuovo svincolo, si diparte la SS 12, per la quale sono previsti interventi di adeguamento della piattaforma stradale, con eventuali varianti o rettifiche planometriche del tracciato e razionalizzazione delle intersezioni.

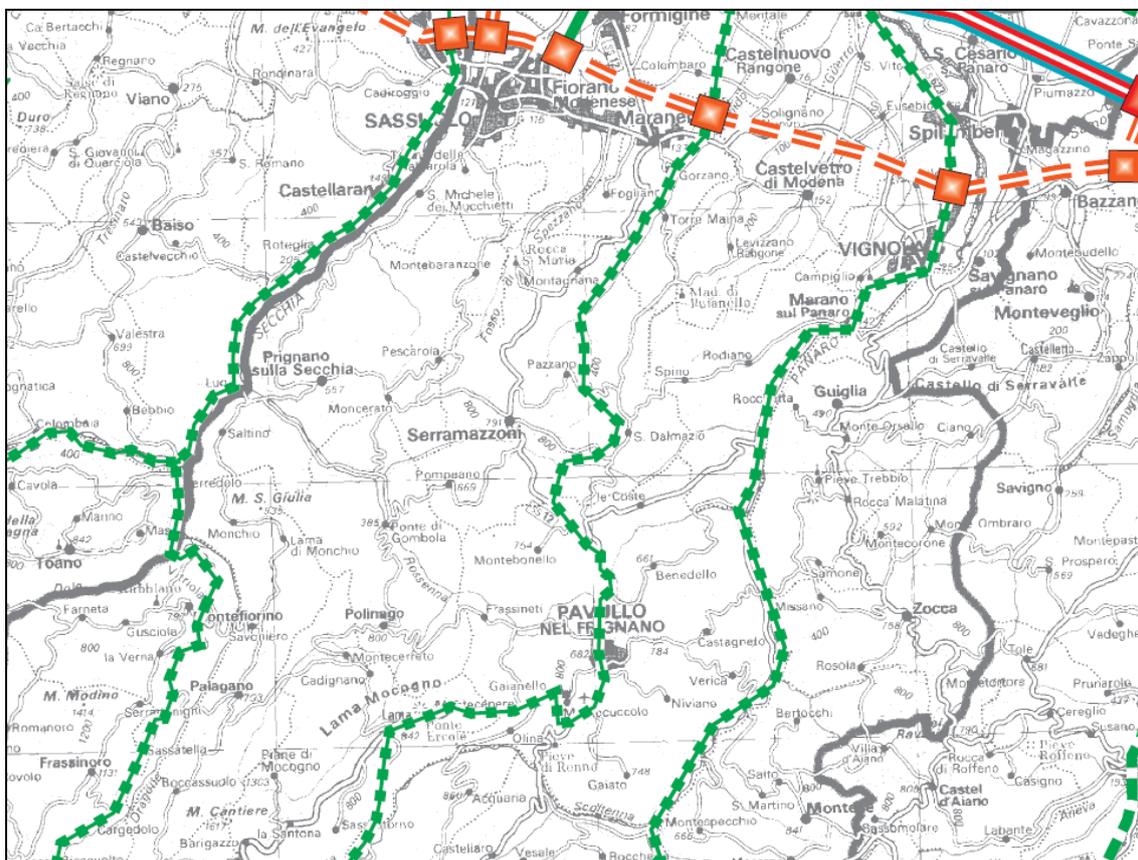


Fig. 3 – Tavola di sintesi del PRIT98 sul sistema stradale. Dettaglio dell'area sud della Provincia di Modena.

Il piano è reperibile al seguente indirizzo internet:

[http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/trasporti/pianificazione trasporti/piano regionale integrato trasporti.htm](http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/trasporti/pianificazione_trasporti/piano_regionale_integrato_trasporti.htm)

D.1.4 - PLERT - Piano di Localizzazione delle emittenti radio-televisive

Il Plerd della Provincia di Modena è stato adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 152 del 22/10/03 e successivamente approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 14/04/04.

La Regione Emilia-Romagna, con l'emanazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" ha inteso dettare disposizioni in merito alla localizzazione delle emittenti radiotelevisive, degli impianti fissi per la telefonia mobile e delle linee ed impianti elettrici, ovvero le principali infrastrutture tecnologiche in grado di generare inquinamento elettromagnetico.

In particolare l'articolo 3 della Legge 30, in ordine alle funzioni attribuite alla Provincia, stabilisce che: "La Provincia si dota di un Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva in coerenza con il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiotelevisive e nel rispetto dei limiti e dei valori di cui al DM n. 381 del 1998"

Il PLERT è redatto ai sensi della L.R. 30/2000, recante "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

Il PLERT persegue la riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Gli obiettivi sono: la costruzione di un catasto provinciale dei siti e delle emittenze radiotelevisive, l'accertamento della compatibilità territoriale, urbanistica e paesaggistica dei siti, il rilevamento delle emissioni di campo elettromagnetico (attraverso ARPA), la tutela della presenza e della qualità dei servizi pubblici di comunicazione. Il piano prevede la possibilità di delocalizzare gli impianti ubicati in siti ritenuti non idonei.

Dall'analisi del **Quadro Conoscitivo** emerge che in Comune di Pavullo sono presenti 4 siti (stazioni emittenti), tre dei quali localizzati in aree agricole e uno ai margini del centro abitato.

Di seguito si riporta uno stralcio dell' allegato C tavola 2 del PLERT che riporta oltre alla localizzazione degli impianti a Pavullo anche una sintesi delle criticità rilevate. I siti dentro Pavullo corrispondono ai numeri 46, 47, 48, 49; di questi per il sito 48 (remittenza radio-televisiva) si rileva una criticità di tipo B e C, mentre per il sito 49 (remittenza radio) si rileva una criticità di tipo C.

I siti elencati non risultano tra quelli per cui è prevista la definizione di una nuova ubicazione. Tuttavia il sito n. 48 di Gaiato, Monte Garuzzo, viene ritenuto non conforme da Arpa e Usl e per questa ragione viene incluso nella lista dei siti oggetto di risanamento. Di seguito si riporta una descrizione del sito in oggetto.

La valutazione conclusiva riportata nell'appendice della NTA del Piano stabilisce per il sito 48 una delocalizzazione prioritaria nel sito di cantone Gaiato, sempre a Pavullo (sito n.7 appendice B) mentre per il sito 49 una delocalizzazione a medio termine nel medesimo sito di Cantone Gaiato, ai sensi dell'art. 4.3.1 delle NTA.

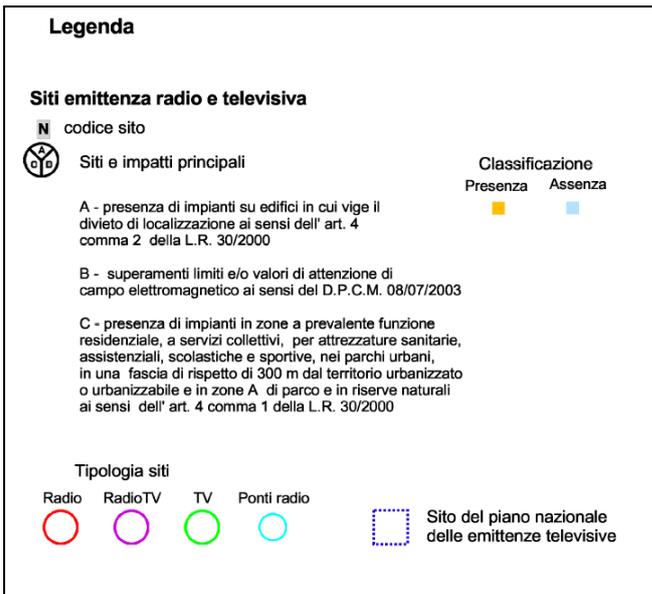
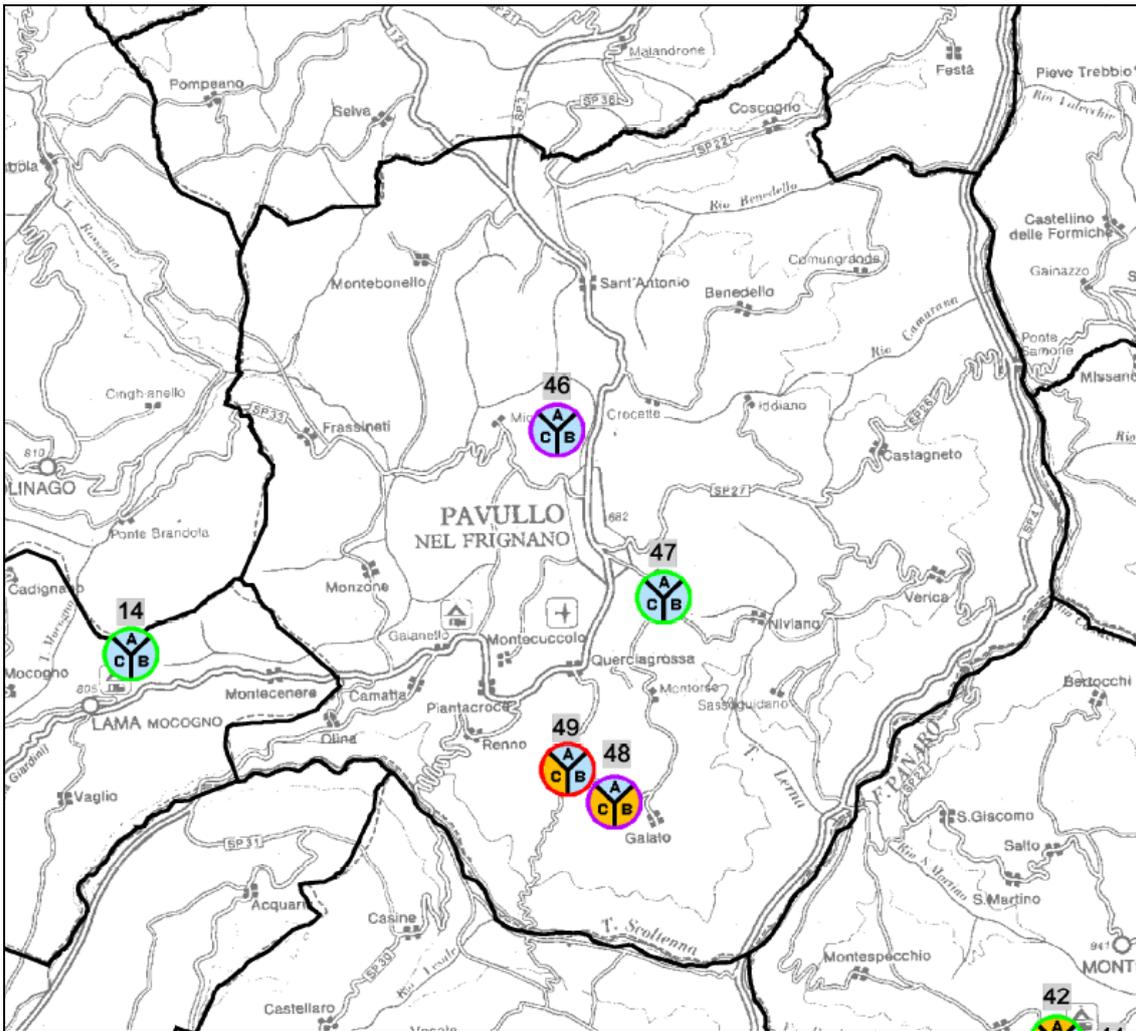


Figura 4 – PLERT di Modena, allegato C tavola 2.

SITO 48 - Gaiato Via Monte Garuzzo, Pavullo

Gli impianti, costituiti da tre emittenti radio e una televisiva, sono collocati su due tralicci alla periferia del paese di Gaiato, in località Cà Giannino. Nell'area circostante, prevalentemente agricola, sono esistenti diverse abitazioni collocate a poche decine di metri dagli impianti.

Le rilevazioni effettuate in data 7/2/2001 in corrispondenza di queste abitazioni hanno evidenziato diversi punti di superamento del valore di cautela valido per i luoghi a permanenza prolungata. Il valore più elevato è di 8.1 V/m, rilevato al primo piano di Via Monte Garuzzo 15. L'analisi di spettro effettuata in questo punto ha evidenziato la presenza dei tre segnali radio, mentre il segnale televisivo non è risultato attivo. La criticità del sito viene messa in evidenza anche nella stima effettuata in base ai dati tecnici degli impianti.

I gestori delle emittenti hanno presentato un piano di risanamento che prevede lo spostamento dell'emittente attualmente collocata sul traliccio con base al suolo, su quello collocato sull'acquedotto con la sopraelevazione dello stesso. In pratica, tre emittenti rimangono in posizione invariata, mentre la quarta risulta ad un'altezza maggiore dal suolo.

Dal calcolo effettuato, tale modifica non risulta sufficiente a ricondurre a conformità i valori di campo elettrico nelle abitazioni.

Il risanamento è quindi possibile solo con una modifica di tutti i sistemi di antenna presenti.

Il Piano è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.old.provincia.modena.it/servizi/programm/plert/index.asp>

D.1.5 - POIC - Piano Operativo per Insedimenti Commerciali

Il POIC è il "Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale"; è lo strumento che articola nel territorio la programmazione degli insediamenti commerciali ed ha carattere settoriale essendo previsto dalla Legge Regionale di settore 14/99, di applicazione del Decreto Bersani del 1998, e relative disposizioni attuative, e dalla Legge Urbanistica Regionale 20/2000; inoltre costituisce variante al PTCP vigente.

Il POIC è stato adottato con deliberazione di CP n. 23 del 1/03/2006 e successivamente approvato con deliberazione di CP n. 100 del 19/07/2006.

Il piano è composto dal Documento preliminare del Piano Operativo, dal Quadro Conoscitivo e dalla Valsat, inoltre da una tavola cartografia che mostra la localizzazione degli insediamenti commerciali di interesse sopralocale che viene riportata di seguito.

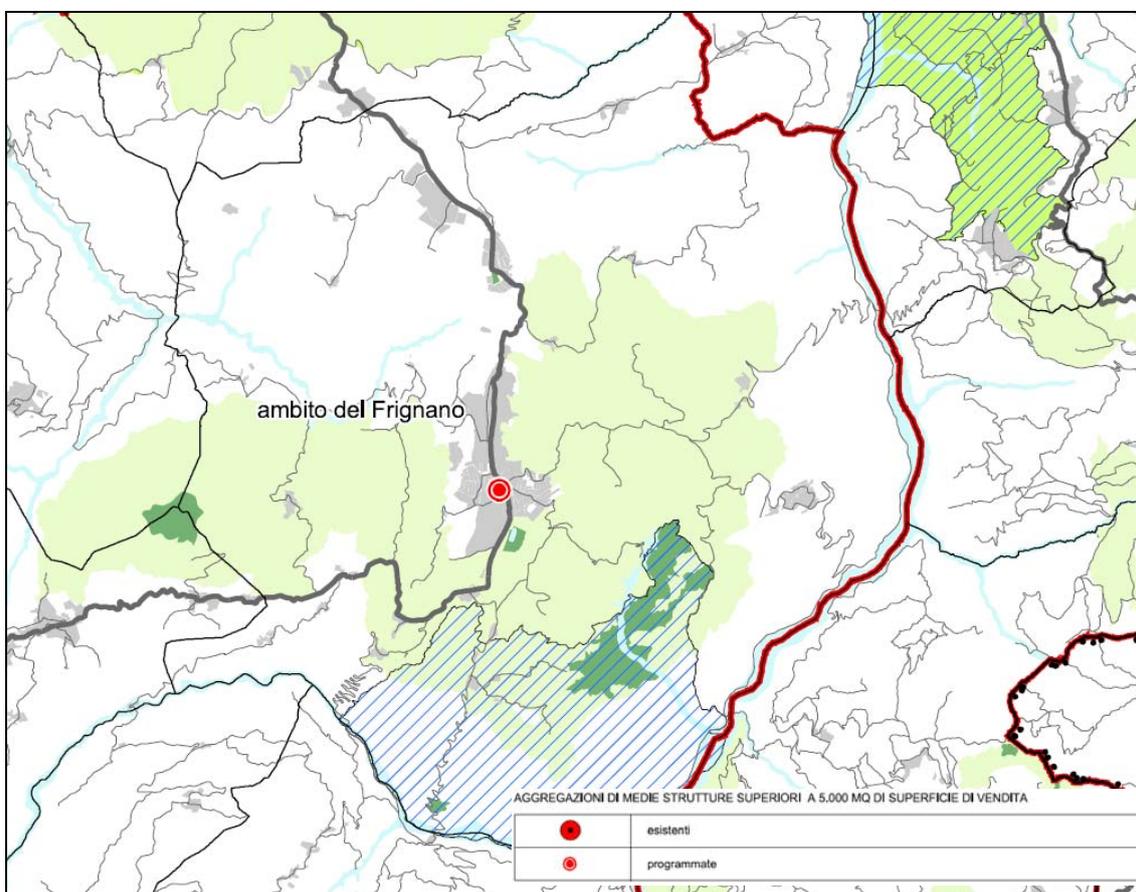


Fig. 5 – Elaborato 2 del POIC, "Localizzazione insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale"

Il territorio provinciale viene suddiviso per "ambiti territoriali sovracomunali" rilevanti per la pianificazione commerciale. Pavullo ricade nell'ambito "del Frignano".

Analisi dello stato di fatto

La situazione della rete commerciale, incentrata sulle piccole strutture e sull'offerta integrata dei paesi (mercati, esercizi specializzati, qualche media superficie), è considerata positivamente pur considerando una crescente la crisi dei consumi in ragione della competizione di altre aree limitrofe.

Come tutta l'area montana modenese, il Frignano sconta le difficoltà di tenuta del servizio di vicinato, specie nelle piccole località sparse e nelle frazioni minori. La difficoltà dei piccoli esercizi commerciali a sopravvivere in realtà abitative di modesta dimensione sta creando in montagna aree a rischio di desertificazione del servizio; sono aree dalle quali diventa inevitabile convergere su altre zone per cercare livelli adeguati di servizio; ovviamente l'accentuata mobilità per acquisti favorisce soprattutto le grandi strutture di fondovalle.

La capacità dei paesi di frenare e drenare questo fenomeno di evasione è favorita dalla presenza di gamme ampie di servizio, dall'efficacia dei mercati e delle medie strutture, mentre la capacità del commercio di attirare turisti è frutto della presenza di attività specializzate e pregiate, in specifico nella commercializzazione di produzioni tipiche locali.

Pavullo esercita in misura notevole la funzione di **polo zonale**, ruolo che sarà ancor più accentuato una volta completato l'insediamento della Campanella (già programmato nel 2000), nel quale sono previste alcune medie superfici. Quest'area, benché suscettibile di diventare notevolmente attrattiva anche per la presenza di medie strutture alimentari, non sembra possa essere configurata, nelle caratteristiche attualmente programmate, come "*polo funzionale*". La forza commerciale di Pavullo resta ancorata alla complessità dei servizi offerti, piuttosto che alle grandi dimensioni.

Il potenziamento della polarità complessiva di Pavullo, l'unica della montagna in grado di competere con i poli di pianura, appare un fattore positivo, essenziale per evitare eccessi di mobilità per acquisti dalla montagna verso i centri di fondovalle. In questo senso una ipotesi di ulteriore diversificazione della gamma dei servizi non sembra da trascurare; in particolare nel comparto non alimentare la dotazione di superficie, specie per quanto concerne le strutture di maggior dimensione, appare limitata e un adeguamento della presenza di medie strutture potrebbe favorire il permanere di maggiori quote di consumo in montagna.

Proposte

Il territorio comunale di Pavullo non è interessato da consistenti espansioni della rete del commercio. Va tuttavia segnalata una previsione che potrebbero avere una certa influenza sull'offerta commerciale:

- il Comparto ex Campanella, tra gli ambiti in cui sono ammesse aggregazioni di medie strutture di vendita superiori a 5.000 mq: dai 3.850 mq esistenti è ammesso fino a 5.870 (area integrata per strutture medio-piccole alimentari e non alimentari).

Il Piano è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=1209&ID=52266>

D.1.6 - PTRQA - Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria.

Il Piano di tutela e risanamento della Qualità dell'Aria è lo strumento provinciale di analisi dello stato della qualità dell'aria e di formulazione di azioni finalizzate a ridurre il livello di inquinanti presenti in atmosfera. Il Piano, definito ai sensi del D.Lgvo 351/99, che recepisce e attua la Direttiva 96/69/CE, e da una serie di successive normative fino al più recente D.Lgvo 183/2004, per i contenuti anche di carattere territoriale che include, si conforma alla disciplina della LR 20/2000.

Il PGQA è stato adottato dal CP con delibera n. 47 del 29/03/2007.

Il tema della qualità dell'aria sta assumendo infatti negli ultimi anni una rilevanza crescente nella pianificazione del territorio per l'evidente relazione che si instaura tra l'assetto insediativo (e il sistema della mobilità), la qualità dell'aria e la salute dei cittadini.

Il piano si compone di una relazione, un quadro conoscitivo e una valsat nonché di un documento contenente il programma e le NTA del PTRQA. Gli obiettivi assunti riguardano il rispetto dei valori limite indicati rispetto a una serie di inquinanti (biossido di zolfo, di azoto, PM10, etc.) e, dal punto di vista della pianificazione territoriale, la promozione dell'integrazione tra gli obiettivi del piano di risanamento della qualità dell'aria e le politiche assunte nei PSC, POC e altri piani di settore. L'obiettivo temporale per il raggiungimento degli standard qualitativi è orientativamente il 2010-12.

A norma del DM 261/02, la Provincia di Modena è tenuta a redigere una zonizzazione che riguarda l'intero territorio provinciale, con lo scopo di catalogare ogni porzione del territorio in funzione delle caratteristiche di qualità dell'aria, sulla base di monitoraggi, e delle peculiarità rispetto alle azioni contenute nei piani. Tale catalogazione confluisce nel Quadro Conoscitivo del PGQA.

Il Comune di Pavullo ricade all'interno della zona B che include i territori collinari e montani della provincia, più scarsamente popolati, ma comunque caratterizzati da presenza di stabilimenti industriali o di servizio che possono generare un modesto inquinamento atmosferico.

In questa zona i valori della qualità dell'aria sono di massima inferiori ai valori limite per cui è sufficiente adottare dei piani di mantenimento.

Nel periodo 2001-2007 sono stati effettuati a Pavullo, nella centrale via Giardini, delle campagne di controllo della qualità dell'aria effettuate con laboratorio mobile, per la determinazione di inquinanti quali: il biossido di zolfo, gli ossidi di azoto, il monossido di carbonio; nonché per la determinazione di parametri meteorologici e di flussi veicolari.

Dalle concentrazioni di inquinanti rilevate l'ARPA di Modena ha prodotto un giudizio di qualità dell'aria rispetto a: inquinanti gassosi (NO₂, CO, SO₂), polveri sottili PM10 e benzene. Tuttavia le rilevazioni riguardano soltanto pochi giorni l'anno (circa 15 e nel periodo di giugno-luglio) per cui risulta difficile ricavare dati generalizzabili.

È interessante rilevare delle tendenze in atto che mostrano un crescente, anche se discontinuo, aumento dei livelli di traffico che determina alcune criticità in particolare riguardo al livello delle polveri sottili PM10.

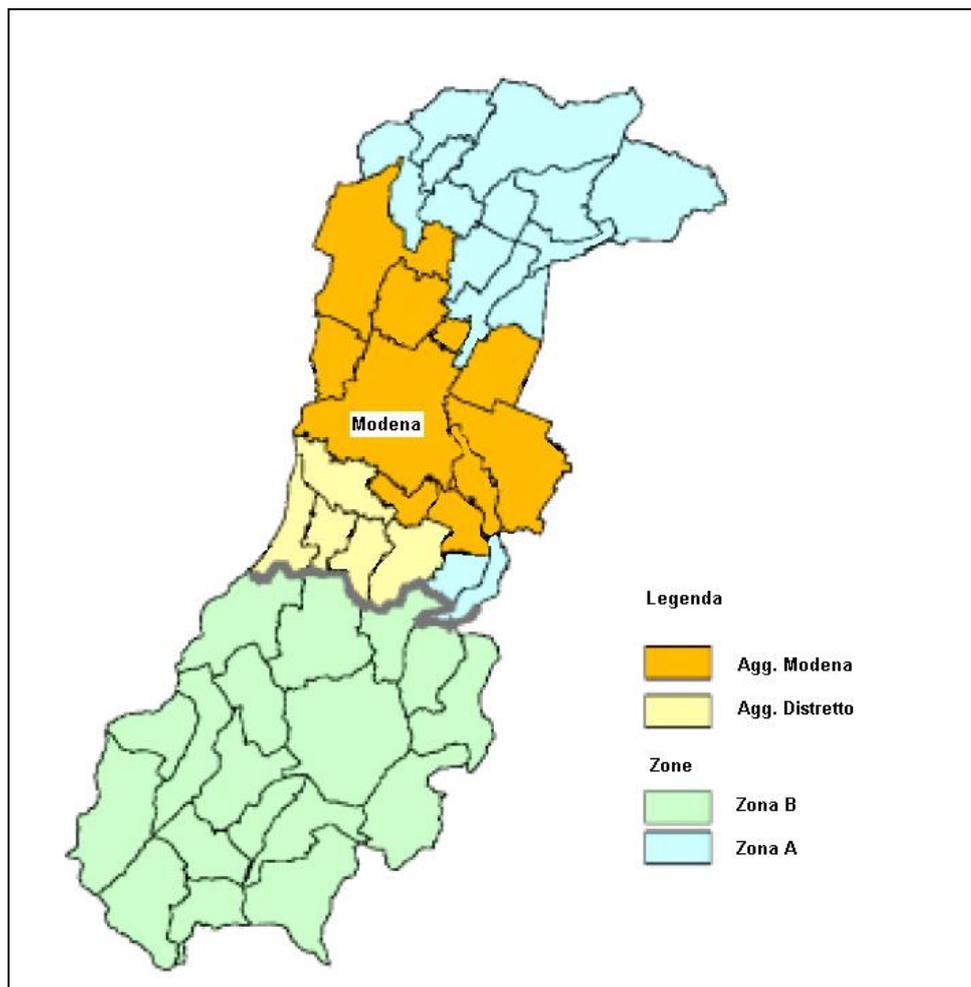


Fig. 1.2.15 - PTGQA. Zonizzazione della Provincia di Modena. La Provincia è suddivisa in due zone (A e B). Pavullo ricade nella zona di collina e montagna A.

Il piano è reperibile al seguente indirizzo internet:

<http://www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=816&ID=34959>

D.2 – LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il quadro degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, o richiamati dalla legislazione e/o dal PTCP per la loro complementarità o correlazione con i contenuti della pianificazione urbanistica comunale, sono i seguenti.

a) Pianificazione urbanistica generale

Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica generale, il Comune risultato di PRG completamente rinnovati con Variante Generale adottata il 27/03/1995 e approvato dalla Giunta Provinciale il 27/03/1997 (Delibera n.318).

Successivamente all'approvazione, tali strumenti sono stati tutti assoggettati a modifiche con le seguenti Varianti Parziali:

- VARIANTE SPECIFICA Approvazione: Del. di C.C. n.2 del 22/01/1998
- VARIANTE SPECIFICA Approvazione: Del. di C.C. n.96 del 18/06/1998
- VARIANTE SPECIFICA Approvazione: Del. di C.C. n.37 del 18/03/1999
- VARIANTE SPECIFICA 1999 Approvazione: Del. di C.C. n.74 del 17/06/1999
- VARIANTE SPECIFICA Approvazione: Del. di C.C. n.108 del 30/09/1999
- VARIANTE SPECIFICA Approvazione: Del. di C.C. n.155 del 21/12/1999
- VARIANTE SPECIFICA Approvazione: Del. di C.C. n.47 del 18/05/2000
- VARIANTE SPECIFICA Approvazione: Del. di C.C. n.33 del 23/03/2000
- VARIANTE SPECIFICA 2000 Approvazione: Del. di G.P. n.343 del 11/09/2001
- VARIANTE SPECIFICA Approvazione: Del. di C.C. n.14 del 15/02/2001
- VARIANTE SPECIFICA Approvazione: Del. di C.C. n.11 del 30/01/2002
- VARIANTE SPECIFICA 2002/1 Approvazione: Del. di C.C. n.66 del 21/05/2003
- VARIANTE SPECIFICA 2002/2 Approvazione: Del. di G.P. n.151 del 15/04/2003
- VARIANTE SPECIFICA 2002/3 Approvazione: Del. di G.P. n.288 del 15/07/2003
- VARIANTE SPECIFICA 2002/4 Approvazione: Del. di C.C. n.26 del 13/03/2003
- VARIANTE SPECIFICA 2002/5 Approvazione: Del. di C.C. n.22 del 27/02/2003
- VARIANTE SPECIFICA "LA TORBIERA" Approvazione: Del. di G.P. n.366 del 16/09/2003
- VARIANTE SPECIFICA 2003/1 Approvazione: Del. di C.C. n.97 del 04/09/2003
- VARIANTE SPECIFICA 2003/2 Approvazione: Del. di G.P. n.37 del 28/01/2004
- VARIANTE SPECIFICA 2003/3 Approvazione: Del. di G.P. n.15 del 20/01/2004
- VARIANTE SPECIFICA 2004/1 Approvazione: Del. di G.P. n.324 del 02/08/2005

- VARIANTE SPECIFICA 2005/2 Approvazione: Del. di C.C. n.70 del 30/09/2005
- VARIANTE SPECIFICA 2005/3 Approvazione: Del. di C.C. n.39 del 11/04/2006
- VARIANTE SPECIFICA 2006/1 Approvazione: Del. di C.C. n.73 del 26/10/2006

Sono attualmente in iter due varianti, una di recente adozione e la Variante Specifica 2005/1, adottata con delibera C.C. n.19 (08/05/2005).

b) Classificazione acustica del territorio comunale

E' in corso di elaborazione la zonizzazione acustica, i cui elaborati vengono presentati in sede di Conferenza di Pianificazione, e la cui approvazione avverrà parallelamente alla fase di approvazione del Piano Strutturale Comunale

c) Piano urbano del traffico

Il Comune di Pavullo nel Frignano non è dotato di un Piano Urbano del traffico vigente.

d) Piano per le Attività Estrattive (PAE)

Il Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Pavullo n/F è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.63 del 07.05.1998

Successivamente è intervenuta una Variante normativa e cartografica , approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 04.09.2003

D.2.1 Le potenzialità insediative residue del PRG vigente

La verifica sullo stato di attuazione del piano evidenzia, come più ampiamente descritto all'interno della Relazione del PSC, notevoli potenzialità residue, soprattutto per quanto concerne gli ambiti produttivi.

Un quadro sintetico dello stato di attuazione viene riportato nelle tabella D.1.1.1 (per quanto concerne le potenzialità di tipo residenziale) e D.1.1.2 (per quanto concerne le potenzialità produttive e commerciali).

Nelle tabelle si mantengono distinti i residui compresi in comparti non ancora soggetti a convenzionamento, dai residui edificatori ancora presenti all'interno di comparti convenzionati o approvati, ossia delle aree per le quali sussista uno stato di diritto tale da farne prevedere una pressoché certa realizzazione.

La verifica è stata effettuata in collaborazione con l'ufficio tecnico. Tutte le informazioni si riferiscono alla situazione esistente al 31 dicembre 2006 (relativamente ai comparti già oggetto di convenzionamento, si è altresì provveduto ad aggiornare i dati considerando i titoli abilitativi rilasciati o in corso di rilascio al 30/10/07).

I comparti, distinti tra comparti "approvati" e comparti "non approvati" vengono individuati graficamente nelle tavole QC.D.1 – Stato di attuazione del PRG: previsioni insediative e servizi.

D.2.1.1 Verifica stato attuazione PRG vigente: piani attuativi a destinazione residenziale

1 - Residuo potenzialità residenziali derivanti da comparti non ancora convenzionati

Num.	Toponimo comparto	Tipo	ST	Standard minimi interni a comparto			SU residua
				V (16mq/30mq SU)	P (4mq/30mqSU)	AC	
R.1.1	Residenziale-02	C1	15835	2702	676	0	5067
R.1.2	Residenziale-19	C1	7730	1319	330	0	2474
R.1.3	Residenziale-04	C2	13430	1791	448	0	3358
R.1.4	Residenziale-05	C2	5855	781	195	0	1464
R.1.5	Residenziale-06	C2	4200	560	140	0	1050
R.1.6	Iniziativa pubblica	C2	6670	890	222	0	1668
R.1.7	Residenziale-07	C2	6425	857	214	0	1606
R.1.8	Residenziale-10	C2	8875	1183	296	0	2219
R.1.9	Serri-Speranzoni-Minelli	C2	7800	1040	260	0	1950
R.1.10	La Stazione	C2	8465	1129	282	0	2116
R.1.11	Residenziale-17	C2	4140	552	138	0	1035
R.1.12	Residenziale-20	C2	4115	549	137	0	1029
	TOTALE		93540	13353	3338	0	25036

2 - Residuo potenzialità residenziali derivanti da comparti approvati non ancora convenzionati

Num.	Toponimo comparto	Tipo	ST	Standard minimi interni a comparto			SU residua
				V (16mq/30mq SU)	P (4mq/30mqSU)	AC	
R.2.1	Costa del Rosso	C2	79295	4587	1147	0	8600

3 - Residuo potenzialità residenziali derivanti da comparti convenzionati (lotti liberi)

Num.	Toponimo comparto	Tipo	ST	Standard interni a comparto da convenzione			SU residua
				V (16mq/30mq SU)	P (4mq/30mqSU)	AC	
R.3.1	Mucciarini - Piumi	LOTT	0	0	0	0	558
R.3.2	Iattoni	LOTT	0	0	0	0	504
R.3.3	Casa Badiali	LOTT	0	0	0	0	1508
R.3.4	Appennino	LOTT	0	0	0	0	260
R.3.5	Loggia-Loggetta	LOTT	0	0	0	0	936
R.3.6	Il Molinello - Piombini	LOTT	0	0	0	0	0
R.3.7	Case Bosi	LOTT	0	0	0	0	325
R.3.8	La Prediera	LOTT	0	0	0	0	278
R.3.9	La CÒ	LOTT	0	0	0	0	0
R.3.10	La Teggia	LOTT	0	0	0	0	0
R.3.11	Il Molinetto	LOTT	0	0	0	0	3614
R.3.12	CÒ del Fabbro	LOTT	0	0	0	0	1128
R.3.13	Cuniberti - Verzanella	LOTT	0	0	0	0	1544
R.3.14	Querciagrossa	LOTT	0	0	0	0	0
R.3.15	Covili Severi	LOTT	0	0	0	0	99
R.3.16	Verica stazione	LOTT	0	0	0	0	1802
R.3.17	PEEP La Sbrugna	C1	39985	6824	1706	0	12795
R.3.18	La Contrada	C1	16311	2715	862	1008	4620
R.3.19	Monte della campana	C1	11482	1448	456	0	1228
R.3.20	Serra-Beton	C1	8200	1404	1154	0	0
R.3.21	La Verzanella	C2	20394	3054	883	0	3305
R.3.22	La Pozzaccia	C2	10850	0	0	0	2412
R.3.23	Casa Marci	C2	13268	1990	1327	2211	4910
R.3.24	CÒ Bertacchini	C2	8239	1156	502	0	2073
R.3.25	F.lli Romani	C3	8736	2710	2273	0	4368
R.3.26	La Piantona	C3	16500	2562	1750	0	2960
R.3.27	Il Casolare	C3	9423	1967	1311	0	361
R.3.28	Renno	C3	16453	1234	823	0	1751
R.3.29	La Stalla	C3	99	6400	2809	0	2467
R.3.30	S.Antonio	C3	28759	6000	4900	0	3505
	TOTALE		208699	39464	20756	3219	59311

4 - Residuo potenzialità residenziali derivanti da comparti di tipo B costituenti comparti di intervento unitari non ancora attuati

Num.	Località	Tipo	ST	SU residua ¹
B.1.1	Coscogno	B1	8940	3576
B.1.2	Coscogno	B1	4385	1754
B.1.3	Pavullo	B1	5660	2264
B.1.4	Pavullo	B2	8840	4862
B.1.5	Pavullo	B3	8795	7476
B.1.6	Coscogno	B5	3480	Non quantificabile
B.1.7	Pavullo	B5	5255	Non quantificabile
B.1.8	Pavullo	B5	7155	Non quantificabile
B.1.9	Sant'Antonio	B5	2940	Non quantificabile
B.1.10	Cà Venturelli	B5	4885	Non quantificabile
B.1.11	Benedello	B5	2050	Non quantificabile
			62.385	19.932

NOTA: Non appare possibile quantificare la potenzialità edificatoria derivante dall'attuazione dei comparti B5, che può avvenire per modalità differenti con indici differenziati. Tuttavia, trattandosi perlopiù di comparti già attualmente edificati e ad uso prevalentemente residenziale, oggetto di sostanziale ristrutturazione/sostituzione, si ritiene che tale carico possa apparire sostanzialmente trascurabile. Per le zone B1, B2 e B3, costituenti in alcuni casi lotti liberi, in altre aree già parzialmente edificate, si è proceduto, al contrario, in via cautelativa, a considerare tali aree quali inedificate, quantificando quindi una potenzialità residua massima.

¹ La potenzialità residua indicata risulta sostanzialmente indicativa, in quanto riferita alle condizioni normative del PRG vigente. L'approvazione del Piano Strutturale determinerà modalità di attuazione differenti. Tali areali, in particolare i significativi lotti liberi identificati come B1, B2, B3, vengono infatti tutti classificati all'interno di "areali per nuovo insediamento urbano".

**5 - Residuo potenzialità residenziali derivanti da comparti di tipo B
costituenti comparti di intervento unitari attuati**

Num.	Località	Tipo	ST	SU residua
B.2.1	Sant'Antonio	B1	4734	0
B.2.2	Pavullo	B2	3503	0
B.2.3	Pavullo	B5	1687	0
			9.924	0

D.2.1.2 Verifica stato attuazione PRG vigente: piani attuativi a destinazione produttiva e commerciale

1 - Residuo potenzialità produttive/commerciali derivanti da comparti non ancora convenzionati

Tipo	Toponimo comparto	Tipo	ST	Standard minimi interni a comparto			SF residua
				V (16mq/30mq SU)	P (4mq/30mqSU)	AC	
P.1.1	Produttivo-01	D2	5425	543	543	0	5425
P.1.3	Produttivo-03	D3	13325	1333	666	0	13325
P.1.4	Produttivo-04	D3	9695	970	485	0	9695
P.1.5	Produttivo-05	D3	11690	1169	585	0	11690
P.1.6	Produttivo-06	D3	37905	3791	1895	0	37905
P.1.7	Produttivo-07	D3	24750	2475	1238	0	24750
P.1.8	Produttivo-08	D3	45855	4586	2293	0	45855
P.1.9	Produttivo-09	D3	68655	6866	3433	0	68655
P.1.10	Produttivo-10	D3-1	10040	1004	502	0	10040
P.1.11	Produttivo-11	D3-1	24815	2482	1241	0	24815
P.1.12	Produttivo-12	D3-2	31075	3108	1554	0	31075
P.1.13	Produttivo-13	D3-3	50975	5098	2549	0	50975
P.1.14	Produttivo-14	D4	49350	4935	2468	0	49350
P.1.15	Produttivo-15	D4	13400	1340	670	0	13400
	TOTALE		396952	39696	20119	0	396952

2 - Residuo potenzialità produttive/commerciali derivanti da comparti convenzionati (lotti liberi)

Tipo	Toponimo comparto	Tipo	ST	Standard interni a comparto da convenzione			SF residua
				V (16mq/30mq SU)	P (4mq/30mqSU)	AC	
P.1.2	Produttivo-02	D3	30320	3032	1516	0	30320
P.1.16	La Torba	D6	65290	-	-	0	65290
P.2.1	Covili-Severi	LOTT	0	0	0	0	2820
P.2.2	Montemaramagna	D1/D3	31134	3113	3113	0	5314
P.2.3	UNIPRO srl	D3	35891	5222	3589	0	35891
P.2.4	Gold Art-Inco	D4	163179	16317	8160	0	11100
P.2.5	Soc.CFM	D4-1	29665	2997	1721	0	11462
P.2.6	Campanella	D6	64115	17800	16980	2050	18593
	TOTALE		419594	48481	35079	2050	180790

D.2.2 Le previsioni residue nei prg vigenti per la realizzazione di dotazioni territoriali

Le tavole QC.D.1 (Stato di attuazione del PRG: previsioni insediative e servizi) riportano l'individuazione grafica di tutte le aree destinate a dotazioni territoriali previsti o presenti sul territorio comunale (ad eccezione delle potenzialità ricadenti all'interno di Piani Urbanistici Attuativi).

La rappresentazione utilizzata è infatti differente per quanto concerne le dotazioni territoriali la cui attuazione deve avvenire contestualmente e a carico di comparti di espansione – che rappresentano oramai la grande maggioranza dei casi – e di quelle esterne a tali comparti, la cui acquisizione è stata, sino ad oggi, solitamente affidata alle complesse procedure di esproprio da parte dell'amministrazione comunale.

Per quanto riguarda le dotazioni territoriali la cui attuazione è affidata ai comparti di espansione, sia produttivi che residenziali, si è ritenuto sufficiente, in questa fase, non indicarne l'esatta rappresentazione e collocazione (stabilita nello specifico dai singoli piani particolareggiati), ma evidenziarne esclusivamente la quantificazione. La loro attuazione va intesa, ovviamente, all'interno del perimetro di comparto, fornendo così una localizzazione approssimativa che appare sufficiente per l'attuale fase di elaborazione del PSC.

Al fine di garantire un'esatta quantificazione di tali dotazioni, si è fatto riferimento ai dati contenuti negli atti di convenzionamento, per quanto concerne i comparti attuati o comunque convenzionati, e alle previsioni di Piano Regolatore, per quanto concerne i comparti non ancora convenzionati. In questo caso, la quantificazione può risultare sottostimata, e quindi prudentiale, se, come spesso accade, in corso di convenzionamento i soggetti attuatori garantiranno un più alto livello di dotazioni rispetto a quanto previsto dai PRG vigenti.

Diversamente si è invece indicata, sempre nelle tavole QC.D.2, l'esatta rappresentazione e collocazione delle dotazioni territoriali esterne a tali comparti, evidenziandone, naturalmente, lo stato di attuazione.

Per quanto riguarda, in particolare, le previsioni di dotazioni territoriali esterne a comparti di espansione e non attuate, occorrerà, nel corso dell'elaborazione del Piano, valutarne l'effettiva necessità ed opportunità di attuazione, nonché le modalità di acquisizione – che dovrà avvenire, secondo quanto previsto dallo spirito della nuova normativa regionale, attraverso meccanismi perequativi.

D.2.3 Strumenti di pianificazione territoriali e urbanistici di rilievo sovracomunale

L'analisi della disciplina degli usi e delle trasformazioni del territorio derivante da strumenti di pianificazione territoriali e urbanistici vigenti, o in salvaguardia, così come da provvedimenti amministrativi di apposizione di vincolo, è stata condotta all'interno del Quadro Conoscitivo, valutando più efficace il richiamo nell'ambito, ove opportuno, nell'ambito dei singoli sistemi, all'interno della più complessiva struttura del documento.